

Regione

Iorio: "Romano? Politico di razza che sul Por ha sbagliato i conti"

E sul fitto dell'immobile per l'assessorato dice: "Stiamo razionalizzando i servizi"

CAMPOBASSO. E' botta e risposta sui rendiconti del Por 2000 - 2006 tra il consigliere regionale, Massimo Romano e il presidente della Giunta regionale, Michele Iorio. "Come al solito il consigliere Romano, nella foga di dimostrare che esiste, ha fatto per l'ennesima volta ricorso alla distorsione dei fatti o alla malevola loro interpretazione per ricavarsi un titolo su qualche giornale o un servizio televisivo".

Così, il presidente, Michele Iorio che sottolinea come si tratti "dell'ennesima bufala mediatica ai danni dei lettori e dei telespettatori sulla gestione e valutazione di alcuni progetti presentati della aziende molisane nell'ambito del Por 2000-2006". Il presidente non manca, sarcasticamente, di definire "politico di Razza" il consigliere Romano. Per questo ricorda che il Por 2000-2006 ha avuto come tempo di espletamento il 30 giugno 2009; che la verifica dei singoli interventi delle aziende avviene almeno dopo 24 mesi dalla loro conclusione, e quindi in piena crisi internazionale; che la delibera menzionata non è che una parte di un percorso che stiamo seguendo per venire incontro alle imprese che navigano con difficoltà sul mare mosso della congiuntura negativa. Un percorso di affinamento che vedrà iniziative che prenderemo in armonia con i Ministeri competenti; che è tacito e consolidato in tutta Europa che l'ente che emana i bandi, ovviamente sulla base di specifiche direttrici preordinate, è anche l'ente che li gestisce e di coordina. Nulla di eccezionale o di strano".

Per Michele Iorio, poi, tutto questo rappresenta solo una piccolissima parte della spe-

sa. "I bandi di cui si fa menzione rappresentano appena il 5% del Por 2000-2006. Programma che, è bene ricordare, la Regione Molise ha speso per il 107%. Dunque questi bandi non inficiano affatto, comunque li si voglia considerare, la performance ottenuta". Per quanto documentato il presidente della Regione si

è detto tranquillo e sereno rispetto alle azioni poste in essere.

"Sono sereno nel poter dire - ha aggiunto il presidente - che abbiamo sempre operato in perfetta trasparenza e al solo fine di favorire "non quattro amici", come osa insinuare Romano, ma tutti quegli imprenditori che quotidiana-

mente, contrariamente a questo autonominato "primo della classe", lavorano sul nostro territorio e, tra mille difficoltà, cercano di fronteggiare la crisi in atto mediante una riorganizzazione operativa, produttiva e commerciale funzionale ad una buona presenza sul mercato nazionale ed Europeo". Ed è sempre il presi-

dente, Michele Iorio, a rispondere ancora al consigliere sulla questione del fitto di un immobile per l'assessorato alla Sanità. Era stato sempre

il consigliere Romano ad accusare la Giunta di un ulteriore spesa di fitto di 180mila euro l'anno.

"La decisione dell'Esecutivo - è la risposta di Iorio - è parte di un'operazione complessiva che stiamo portando avanti circa gli uffici regionali. Tale programma prevede l'accorpamento di più edifici, con la riduzione degli immobili ritenibili superflui per la razionalizzazione del personale. In quest'ottica abbiamo già dismesso alcuni locali in via D'Amato e Viale Elena a Campobasso; proprio in questi giorni, poi, gli uffici preposti stanno valutando l'opportunità di trasferire in sedi già esistenti altri Servizi. Il tutto per una previsione complessiva di un risparmio di 600 mila euro annui". Per il presidente Iorio, infine, il fitto dell'immobile è strettamente legato ai lavori di ristrutturazione che interessano i vecchi uffici. Abbiamo dunque fittato un nuovo locale in cui verranno trasferiti momentaneamente gli uffici dell'Assessorato alla Sanità nel periodo dei lavori nella struttura originaria. In più, nello stesso nuovo immobile, verranno posizionati, sempre nella logica della razionalizzazione degli uffici e del personale, tutti i servizi. Quindi chiude il presidente Iorio - nessuna nuova sede per l'assessore alla Sanità o per il Sub commissario, ma un immobile per i dipendenti e per i servizi che prima erano sparsi in varie zone della città e in ambienti non idonei e poco funzionali".

La risposta

"Il presidente dimentica quello che ha deliberato"

CAMPOBASSO. "Come è suo solito, Iorio non cita uno straccio di documento e si abbandona ad interpretazioni false di atti che infatti dicono esattamente il contrario. Per fortuna ho l'abitudine di allegare ai miei interventi anche gli atti ufficiali, affinché ciascuno possa leggere direttamente e farsi un'idea". Non si fa attendere la contro risposta del consigliere, Massimo Romano al presidente Iorio.

"Premetto che fino a prova contrario, tra me e Iorio chi dice fesserie è proprio e solo lui e non io, come i recenti accadimenti sullo Zuccherificio e sul Palazzo della Regione dimostrano. La Delibera di Giunta 487/2010 è un condono tombale alle imprese beneficiarie dei fondi Por 2000-2006; è una truffa politica ai danni della Ue; è uno schiaffo alle migliaia di imprese escluse dai contributi per requisiti che vengono cancellati, a distanza di anni, proprio con la DGR 487; è una beffa ai danni di migliaia di giovani e meno

giovani molisani che confidavano nell'assunzione da parte di ditte beneficiarie dei contributi pubblici". Romano, poi, sottolinea un'altra questione. "Il "Politico di Razza" (mi chiama così, Iorio, e lo ringrazio) si riferisce a "bandi che rappresentano appena il 5% del Por 2000-2006. Programma che, è bene ricordare, la Regione Molise ha speso per il 107%". E questa è la prova che Iorio non ha letto neppure la delibera che ha adottato. Se lo avesse fatto saprebbe che nella delibera si parla genericamente di fondi "Por 2000-2006", e infatti tra i punti della mia interrogazione c'è proprio la richiesta di sapere a quali bandi ci si riferisca". Sulla questione,

poi, dei "quattro amici", Romano sottolinea che non si riferiva alla vicenda Por ma dei Fas. "E questa è la prova - sottolinea - che non ha letto neppure la mia interrogazione, perché ha confuso il passaggio sui "quattro o cinque amici" che non ho mai riferito al Por e che invece si riferisce al Fas, ed è citato nella lettera aperta che ho scritto al suo ex amico Tremonti. Evidentemente non ha letto neanche quella (o forse l'ha letta fin troppo bene)". Il riferimento, dunque, per Romano è alla gestione non del Por 2000-2006 ma del Fas 2007/2013. "Glielo ripeto, - aggiunge - così magari non fa altre figuracce: 100 Milioni del Par Fas

2007-2013 sono andati, programmati o addirittura spesi, in favore di quattro o cinque soggetti, ossia gli ex soci privati di Fin Molise, Zuccherificio, Gam, Ittierre. Provi a smentirmi. E trovi il tempo per smentire che Banca d'Italia ha avviato il procedimento per cancellare Fin Molise dall'elenco ex art. 107 (e se gli resta tempo, lo comunichi anche alla Commissione Europea che sta svolgendo accertamenti sul punto)". Romano risponde, pure, sulla questione degli affitti. "Iorio dimentica di guardare (o di farsi almeno raccontare) quello che ha deliberato. La delibera n. 523 parla espressamente di un canone di locazione di 14 mila euro al mese, più Iva, per 12 anni, per 2200 mq su 6 piani per il sub commissario e per l'assessore alla Sanità (a proposito, a che serve un assessore alla Sanità se il Governo ha commissariato la Regione e ora si appresta anche a commissariare il commissario? Misteri della fede)".

Il fatto

Sulla commissione sanità inespica il Consiglio Bonomolo: "Nessuno vuole affrontare i problemi"

unanime, con la sola astensione del consigliere Romano, della prima commissione. Dopo una breve pausa, disposta dal Presidente del Consiglio, per consentire la distribuzione di copia degli atti relativi alla proposta a tutti i consiglieri, la seduta è proseguita con la discussione generale e quindi con la discussione sul primo emendamento, illustrato dal proponente consigliere Romano. Dopo gli interventi di Pallante (che ha chiesto il rinvio della proposta di legge per un approfondimento), Mauro e Petrarola, c'è stata una nuova sospensione per consentire allo stesso Pallante di formulare la richiesta ufficiale di rinvio a nome della maggioranza. Alla ri-

presa il presidente Picciano ha messo ai voti la richiesta di rinvio di Pallante e l'assemblea, con il solo voto contrario del consigliere Mauro (già anticipato nel precedente intervento), ha approvato il rinvio stesso disponendo l'iscrizione della problematica al primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta. Secondo punto iscritto all'ordine del giorno, la mozione presentata dal consigliere, Michelangelo Bonomolo, in merito alla necessità di discutere una proposta organica sulla sanità. Anche un modo per chiudere definitivamente la parentesi della commissione speciale sul rientro dal debito che non ha mai prodotto un documento sull'argomento per la quale è nata. L'argomento, però, non è stato proprio toccato perché è stata registrata la richiesta del rinvio della

discussione. Contro si è espresso il solo consigliere Bonomolo che ha ritenuto, invece, fosse necessario aprire un dibattito e cercare di individuare possibili soluzioni per il settore sanità. "Non si tratta di andare a scovare le responsabilità di quanto accaduto - ha detto il consigliere - ma di guardare lontano e pensare a possibili soluzioni che non possono avere un'identità di parte". L'insistenza dettata dalla riunione che si avrà domani a Roma presso il ministero dell'Economia sulla questione sanità molisana. In questa sede potrebbe già delinearsi il commissariamento del sistema regionale. La proposta di discussione, però, non ha trovato consensi in Consiglio ed è stata rinviata al primo punto della prossima seduta di martedì. Per il consigliere

Bonomolo, però, si è persa l'occasione per fare il punto della situazione sulla questione sanità. "Non si tratta di un gioco politico - ha detto l'esponente della sinistra - ma di decidere nella sede competente le scelte che devono caratterizzare questa Regione dinanzi ai tagli imposti dal governo. Ritengo che ci siano margini per alcune, possibili, soluzioni ai mali endemici del nostro sistema regionale sanitario e per questo chiedo di discuterne in aula. Anche perché - ha proseguito Bonomolo - dinanzi ad un eventuale nomina di commissario da parte della presidenza del Consiglio noi potremmo avere una risposta ai quesiti sollevati". Per Bonomolo si tratta di andare ad individuare alcuni punti che devono essere qualificanti per qualsiasi manovra.

CAMPOBASSO. In apertura dei lavori del Consiglio regionale, il presidente della Prima commissione, Antonino Molinaro, ha chiesto la iscrizione all'ordine del giorno e la immediata discussione della proposta di legge numero 230 di iniziativa della giunta regionale, concernente: "Iniziativa finalizzate alla razionalizzazione della spesa regionale", contenente già il parere positivo

La buona notizia

La forza di pretendere una 'vita indipendente'

La soddisfazione di Luisa Conti per la legge approvata in Commissione

CAMPOBASSO. Commentare - e scrivere o dire qualcosa che abbia davvero un senso - quando a dover essere introdotta per i lettori è la lettera di una donna costretta a letto dalla malattia è un'impresa impossibile. Meglio non avviarla neanche. Le righe inviate a Primo Piano Molise da Luisa Conti parlano al cuore delle persone. Mirano dritto lì.

Come tanti altri pazienti molisani attendeva il varo di una norma che disciplinasse la 'vita indipendente': accorgimenti e possibilità che permettono a chi non è autonomo di diventarlo sempre un po' di più. Il testo ha superato uno scoglio fondamentale due giorni fa: è stato licenziato - all'unanimità dei consiglieri regionali presenti - dalla Quarta Commissione di Palazzo Moffa. Ora c'è solo il passaggio in aula e poi sarà legge. Luisa racconta come l'ha saputo, mette in gioco un pezzo di sé, il pezzo migliore, che le ha consentito di non arrendersi mai. Ringrazia, Luisa, i politici, le associazioni e i semplici cittadini che ci hanno creduto. Per l'emozione che regalerà con la sua storia è a Luisa che tutti dovranno dire un grande grazie.

Una di quelle mattinate bloccata nel letto, con il primo sole d'estate che mi illumina la stanza, percepisco dall'esterno tutti i rumori di una giornata vissuta da gente che si

appresta ad affrontare la quotidianità: piante di bimbi dal mio condominio, voci di persone che si apprestano al lavoro, oppure a fare la spesa, oppure che vanno a godersi la giornata al mare, e ancora saracinesche di garage e di esercizi che aprono al pubblico, campane della chiesa che chiamano i fedeli alla prima messa, motori di auto e moto per le strade, proteste col megafono davanti al Comune... Insomma, una vita autodeterminata di persone 'normali'. Nella mia casa invece, tutto si svolge diversamente: io, tetraplegica, mi risveglio assumendo il primo kit di farmaci che mio marito mi porge sulle labbra con boli d'acqua presi dal bicchiere con la cannuccia, la prima igiene personale, la prima colazione preparata e imboccata da lui e le infusioni sottocute che prepara sempre lui e che mi durano, se tutto va bene, fino all'ora di pranzo. Nel frattempo potrei dedicarmi alla lettura di libri biografici e autobiografici che tanto mi appassionavano quando anch'io ero una persona normodotata e autodeterminata, e che leggevo tra piccoli ritagli di tempo nel mio affanno quotidiano tra casa, famiglia, lavoro, genitori anziani... Ultimamente in biblioteca ho preso la vita di Sant'Ambrogio e "Soha Arafat nata Palestina" che potrei divorarli per tutto il tempo che ho a disposizione ma, sep-

La disciplina

"E' il caso di dire grazie ai politici che hanno preso a cuore questo modo di concepire l'assistenza"

pur riesco a reggere il libro con le mani per un paio di minuti di seguito, non riesco a concentrarmi nella lettura perché la mia mente è perseguitata sempre dallo stesso pensiero bloccandomi anche le preghiere che tanto mi hanno aiutata nelle sofferenze più acute e che ora vorrei dedicare ai bambini e giovani che vivono le mie stesse condizioni. La televisione non riesco proprio a 'digerirla', anche se c'è chi mi consiglia di farmene distrarre. Come un macigno questo pensiero mi angoscia l'anima: cosa ne sarà di me se dovessi sopravvivere alle forze di mio marito? Perché lui deve farmi gratuitamente da assistente personale 24ore su 24 invece di godersi la sua pensione dopo tanti anni di lavoro? E se arriverà il momento che la sua salute non gli permetterà di interessarsi più a me, come si prospetta il mio futuro? Devo forse tagliare le ali ai miei figli impedendo loro di costruirsi un futuro? Questo no, ma mi prende il panico se penso di finire in

un istituto, tra l'altro costosissimo per le casse dello Stato, che annullerebbe la mia dignità e la mia personalità rendendo la mia disabilità ancora più pesante.

Da quando vivo questa condizione ho avuto modo di conoscere molti giovani con insufficienze motorie che prima non pensavo fossero così diffuse. Quando mi capitava di incontrarne qualcuno, turbava la mia sensibilità inducendomi alla compassione. Oggi chiedo perdono a queste persone e urlo un forte no a queste forme di pietismo inutile e sterile. Oggi urlo la loro liberazione da questi ritiri forzati e gestiti da familiari che a loro volta devono rinunciare persino al lavoro per accudirli e ritrovarsi a condurre una vita di stenti.

Fortunatamente, qualche anno fa incontrai Domenico Costantino, presidente dell'associazione M.O.V.I. che si interessava proprio di questi problemi e che mi informò riguardo alla legge 162/98, mai applicata. Queste persone hanno diritto alla loro autodeterminazione per condurre una vita dignitosa e integrata nella società - era lo spirito della legge ed è la giusta angolazione da cui guardare al problema. Così si produrrà un risvolto altamente positivo per i malati e per il mondo che li circonda. Loro potranno decidere della loro vita e si potrà dare lavoro a professio-

nisti che li cureranno come assistenti personali.

Mi iscrissi a questa associazione, ne diventai membro attivo, ed in seguito vicepresidente. Portai la mia testimonianza e la documentazione riguardo alle istanze raccolte direttamente da chi vive queste condizioni, sottoponendole alle autorità politiche presenti nei nostri convegni. Nota-vo con quanta forza e determinazione Domenico Costantino conduceva questa lotta per far approvare anche nella nostra regione una norma di settore. Osservavo la sofferenza e la delusione quando le prassi burocratiche ne impedivano il percorso. Fortunoso e determinante è stato l'incontro del presidente dell'associazione con l'avvocato Maria Cariello che, lasciata coinvolgere dalla nostra associazione, si è volontariamente impegnata con sensibilità e professionalità nella conduzione della proposta di legge per "la vita indipendente" nella nostra Regione.

Ritornando al mio stato morale mentre sono allettata per completare le infusioni farmacologiche, vengo 'disturbata' dallo squillo del telefono; la

voce gioiosa di Domenico Costantino mi annuncia la bella notizia: "guarda che la proposta di legge è stata approvata dalla IV Commissione Consiliare...". In un attimo la mia angoscia è sparita, i miei occhi si sono riempiti di lacrime, e questa volta di gioia. La speranza si è tramutata in certezza.

Questa legge ci apre reali prospettive per la nostra autodeterminazione e per la nostra libertà di assumere quando vogliamo e chi vogliamo per una migliore ed efficace assistenza autogestita. Un particolare ringraziamento al presidente della Commissione Vincenzo Niro che ha preso a cuore questa proposta di legge realizzando così un nuovo modo di concepire l'assistenza, e ancora un ulteriore ringraziamento a quanti dietro le quinte hanno collaborato per arrivare a questi risultati. So che il cammino è ancora lungo ma abbiamo fiducia, ora più che mai, nei nostri amministratori che hanno percepito e riconosciuto gli obiettivi di questa legge, nonché la convenienza economica.

Grazie di cuore,

Luisa Conti

La dieta "del rosso e del blu" contro l'obesità

CAMPOBASSO. Secondo una recente ricerca scientifica una dieta ricca di alimenti 'rossi' e 'blu' ha un effetto benefico sull'organismo, evitando l'insorgenza del sovrappeso e dell'obesità.

Via libera, dunque, a mirtilli, gelsi, melanzane, mais, arance rosse di Sicilia, fragole e uva. Tutti cibi salutari e approvati nella dieta denominata "del rosso e del blu".

Lo studio fa parte del progetto intitolato "Athena", al qua-

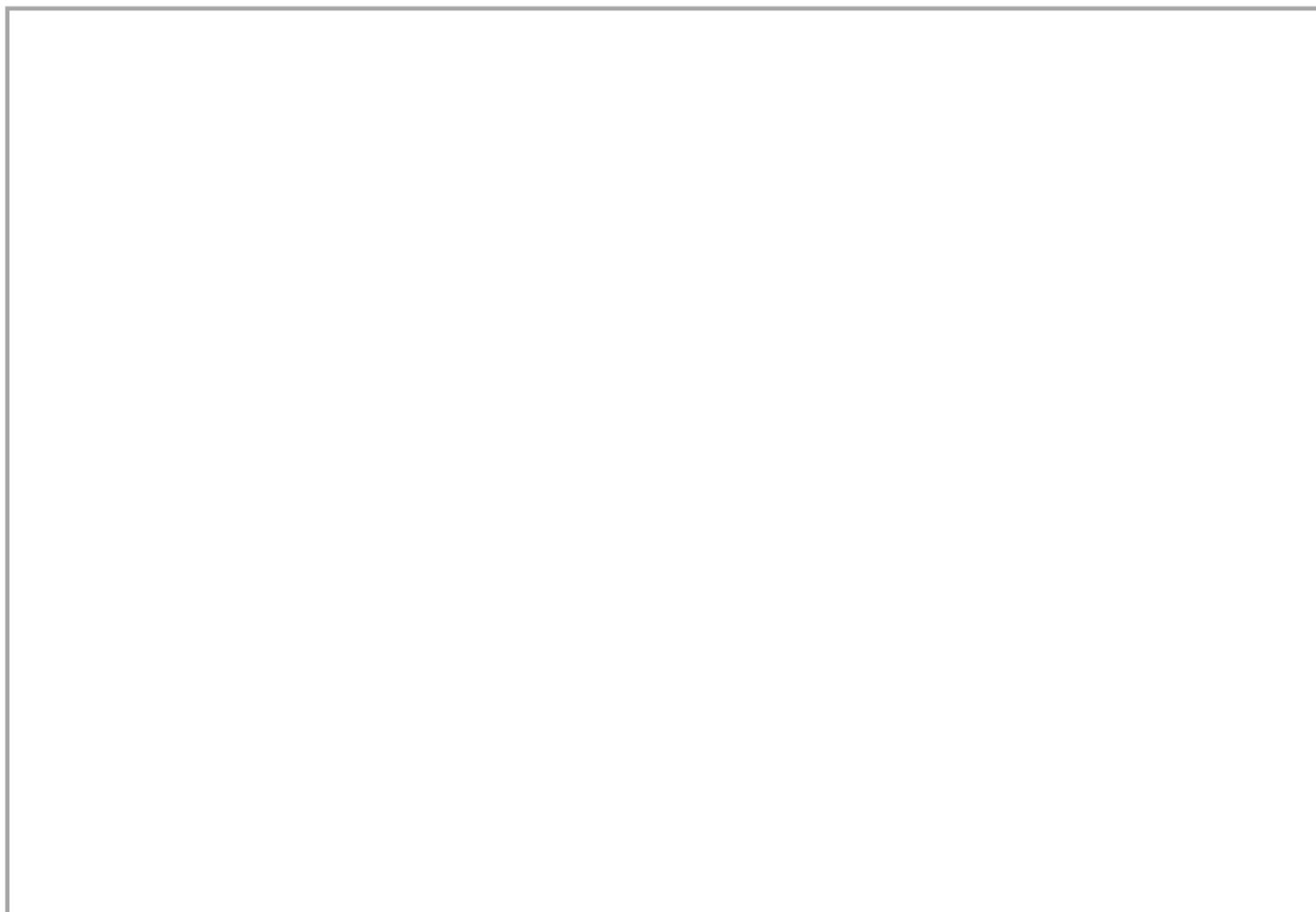
le hanno preso parte diversi istituti tra cui il Dipartimento di Scienze Biomolecolari e Biotecnologiche dell'Università di Milano, l'Istituto Europeo di Oncologia, la società italiana Kos Genetics, l'Istituto di Agrumicoltura di Acireale e l'Università Cattolica di Campobasso.

L'obiettivo dell'indagine era quello di scoprire l'effetto che le antocianine - una classe di pigmenti idrosolubili appartenente alla famiglia dei fla-

vonoidi - hanno sull'organismo umano. I risultati dei test di laboratorio hanno mostrato come queste sostanze, essendo ricche di antiossidanti, hanno notevoli proprietà antinfiammatorie e antiaggreganti piastriniche, utili per la protezione del sistema cardiovascolare. Inoltre risultano un'ottima arma per combattere l'insorgenza dei radicali liberi, contrastando così l'invecchiamento cellulare. Questa particolare dieta risul-

ta efficace anche per la prevenzione a livello tumorale.

La direttrice del Dipartimento Scienze Biomolecolari e Biotecnologiche dell'Università di Milano, Chiara Tonelli, ha però messo in guardia dalle facili illusioni. "Il messaggio deve essere chiaro - ha spiegato - non si è trovato un nuovo metodo per dimagrire, ma l'indicazione è che con un'alimentazione sana possiamo fare molto per la nostra salute".



Nella pubblicazione anche il commento del sindacato dei dottori

Sanità, il caso Molise finisce sulle riviste mediche

AGNONE. Ad interessarsi dello stato sanitario delle Regioni italiane la rivista nazionale *Dirigenza Medica* che riporterà gli interventi dei segretari regionali del sindacato Anaa-Assomed. Italo Marinelli, pediatra del San Francesco Caracciolo ma soprattutto neo Segretario Regionale del sindacato in questione ci ha anticipato la sua opinione sull'argomento.

"Per quanto concerne le criticità della politica sanitaria molisana - ha detto Marinelli - la Regione Molise è gravata da un enorme debito sanitario (oltre 600 milioni di euro) accumulato negli ultimi anni. Tale situazione, che vede il Molise tra le Regioni sottoposte a piano di rientro, è la risultante di diversi fattori: l'ec-

cesso di strutture ospedaliere pubbliche e private, una politica storicamente basata su scelte clientelari e campanilistiche, l'incapacità gestionale dimostrata dalle varie Direzioni Aziendali. Ad aggravare la situazione una struttura amministrativa elefantica non rispondente alle esigenze gestionali e, soprattutto, la presenza di strutture private costosissime e sovradimensionate rispetto alle esigenze regionali. E' presente l'Università ma senza una strutturazione clinica e del tutto avulsa dalla realtà ospedaliera. Tuttora permane grande incertezza sulle scelte politiche e organizzative, manca l'atto aziendale e la contrattazione decentrata è naufragata per precise responsabilità del-

l'azienda. Le proposte del sindacato per risolverle si basano sulla creazione di un'autentica rete ospedaliera basata sulla dipartimentalizzazione dei servizi a livello regionale. La riorganizzazione dei presidi per intensità di cure. La realizzazione di Residenze Sanitarie per Anziani ed un coinvolgimento ed integrazione con Mmg e Pdf per una continuità assistenziale ospedale-territorio e la riduzione degli accessi impropri. E' inoltre essenziale un controllo epidemiologico dei bisogni sanitari ai fini di una programmazione efficace. Le cose da fare con urgenza? Il superamento della fase di incertezza dovuto alla mancata approvazione del piano di rientro. Un adeguato finanziamento del Sistema Sanitario Regionale. Il pieno coinvolgimento dei dirigenti medici nel processo riorganizzativo gestionale ed una riqualificazione del top management, l'avvio della contrattazione decentrata, una chiara demarcazione delle funzioni della sanità privata. Infine - conclude Marinelli - i quattro punti cardini per il futuro sono: rispetto delle norme dei diritti e dei livelli minimi di assistenza; integrazione ospedale territorio; governo clinico e costruire l'ospedale del futuro".

Dopo il caos dei giorni scorsi, il direttore sanitario Paglione annuncia l'ingresso di due medici (8 mesi al massimo per via del piano di rientro) nel reparto di emergenza del Cardarelli

Sanità al collasso e assunzioni a tempo in Pronto soccorso

La notizia buona è che già da lunedì c'è un nuovo medico al pronto soccorso (un altro entrerà in servizio a breve), quella cattiva è che comunque non si potranno fare assunzioni a tempo indeterminato il che significa che fra non molto al pronto soccorso di Campobasso ci sarà di nuovo il caos. Ad intervenire sulla vicenda dell'Unità Operativa di Accettazione ed Emergenza del Cardarelli che rischiava di scoppiare in mano agli stessi vertici dell'azienda è intervenuto il dirigente Gian-

carlo Paglione. "Al Pronto soccorso si è purtroppo creata una situazione di criticità in seguito al trasferimento di 2 medici presso un ospedale di un'altra regione dove tra l'altro sono stati assunti a tempo indeterminato. Dobbiamo tener ben presente che nel Molise, il Piano di Rientro, ci vieta l'assunzione a tempo indeterminato e che quindi possiamo procedere solo con assunzioni a tempo determinato (di massimo 8 mesi). Per far fronte all'emergenza venutasi a creare l'Azienda Sanitaria si è attivata

immediatamente e già dal 5 luglio il medico ha preso servizio presso il Pronto Soccorso, mentre un'altra unità è prevista per i prossimi giorni. Resta inteso che stiamo acquisendo la disponibilità di tutti i medici in graduatoria". Insomma ancora una volta è chiaro che le colpe di chi ha gestito male la sanità ricadono sul cittadino che oltre alla paventata possibilità di pagare più tasse per ripianare il debito rischia di rimanere senza un'adeguata assistenza sanitaria 'perché non si possono fare assunzioni'.



La coordinatrice del gruppo civico "Il Cittadino c'è" analizza il flop dell'iniziativa

"Medici e commercianti ora facciano il *mea culpa*"

Riconsegna tessere elettorali: Nunzia Zarlenga contro sanitari e negozianti di Agnone

AGNONE - Delusione, sgo-
mento. Ma anche la coscienza pu-
lita e la consapevolezza
di averci provato e
aver fatto di
tutto per
mandare
un se-
gnale
forte
che
pur-

troppo non è stato recepito da chi
di dovere. Sono queste in sintesi
le sensazioni di Nunzia Zarlenga,
coordinatrice del movimento ci-
vico "Il Cittadino C'è", non-
ché ideatrice e promotrice
dell'iniziativa di ricon-
segna delle schede
elettorali in Alto Mo-
lise. Una raccolta
decisamente in-
fruttuosa, poco
più di 600 schede
elettorali ricon-
segnate, un ri-
sultato
veramente mi-
serissimo in rap-
porto agli
aventi diritto
al voto di tutta
l'area dell'Alto
Molise. Se si
voleva otte-

nere un risultato forte lo si è otte-
nuto ma probabilmente non era
quello desiderato. La delusione
più grande viene proprio dai cit-
tadini di Agnone, poco parteci-
pati ad un'iniziativa volta soprattutto a
sensibilizzare le Istituzioni sulla
precaria situazione dell'ospedale
S.Francesco Caracciolo. Sembre-
rebbe infatti che delle tessere ri-
consegnate, solo una piccola parte
sia dei cittadini di Agnone e per-
tanto appare evidente che le sorti
del presidio ospedaliero non
siano in cima ai pensieri dei cit-
tadini agnonesi. "È uno schiaffo in
pieno viso che come cittadina ci
meritiamo tutti, e il prossimo che
vorrà lamentarsi sarà meglio che
ci pensi due volte perché ne ha
perso ogni diritto". Queste le pa-
role, cariche di rabbia ma soprat-
tutto di amarezza della
coordinatrice de "Il Cittadino C'è".

E come le si potrebbe dare torto?
Il movimento civico ha fatto tanto
per salvare il S.Francesco Carac-
ciolo, ma è proprio da qui, facendo
le dovute eccezioni del caso, che
sono venute le delusioni maggiori
e cioè dal personale medico. "Do-
vrebbero vergognarsi tutti, per es-
sere stati latitanti e per aver dato
risposte stupide e prive di intelli-
genza e dignità a chi chiedeva del
perché della loro apatia e della
loro assenza alle proteste -conti-
nua Nunzia Zarlenga-. Non
scendo in particolari, ma vedere
ospedalieri passeggiare davanti al
gazebo, magari anche coppie che
mangiano con gli stipendi del-
l'ospedale, non fermarsi nean-
che... Quando arriveranno i
primi trasferimenti sarà interes-
sante recarsi al capolinea degli
autobus per vedere se sulle loro
facce ci sarà la stessa, vergo-

gnosa, indifferenza. E mi auguro
che, se mai gli venisse in mente di
organizzare proteste per i propri
disagi abbiano il buon gusto di
non chiedere aiuto ai cittadini". La
coordinatrice è un autentico
fiume in piena e non risparmia
nessuno, neanche i commercianti
agnonesi. "Voglio vedere dove
prenderanno tutte quelle persone
che gravitavano intorno all'uso
dell'ospedale e che finivano per
fare spesa ad Agnone". Al di là dei
numeri o del mancato successo
dell'iniziativa, si profila all'oriz-
zonte uno scenario a dir poco in-
quietante. Possibile mai che a
un'intera popolazione importi
così poco della propria cittadina?
Dov'è finito l'orgoglio e la voglia
di fare di ogni cittadino agno-
nese? Come siamo giunti a que-
sto? Domande che richiedono
delle risposte.

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **mercoledì 07.07.2010 ore 02:53**

Ieri, 22:48 • Campobasso • Politica

Sanità. Iorio, commissario commissariato?

Voci romane riferiscono di una chiusura totale del Governo nei confronti delle regioni che hanno i conti della sanità in disordine. Nei prossimi giorni il Governatore del Molise, commissario alla Sanità, potrebbe essere addirittura a sua volta 'commissariato'. Un non sense che però dà l'esatto livello di gravità del debito. E forse, rivela anche altro.

Due assessori del Governo Iorio, Salvatore Muccilli e Franco Giorgio Marinelli starebbero per approdare nell'Udc. Velardi annuncia altri nomi pronti a passare sotto l'arco di trionfo del partito della Nazione. La nuova creatura di PierFerdinando Casini comincia ad attrarre migranti. **In Molise, si tratta di**

strategia di attacco o di ritirata?

Le regioni con il deficit sanitario più alto dovranno aumentare le tasse fino al ripianamento:

Lazio, Campania, Molise, Calabria e Sicilia. Una richiesta che il governatore Iorio ha definito "*assurda, iniqua e incomprensibile*". Poi si tentò la strada del riutilizzo dei Fonsi Fas. Strada sbarrata dal Governo nazionale con la motivazione che queste regioni non hanno dato delle garanzie ai Tavoli tecnici di monitoraggio per quanto attiene la certezza di avere dei conti certi da un lato e soprattutto di aver avviato dei processi di riqualificazione della rete assistenziale.

Michele Iorio, in questo contesto di crisi profonda, è più esposto di altri. I suoi colleghi presidenti sono in carica da poco tempo, pur avendo già approntato un programma di risanamento di massima. Il piano di rientro del Molise è invece 'ingiustificatamente ritardatario' e c'è il sospetto che verrà comunque bocciato.

caterina sottile

www.primapaginamolise.it

Ieri, 22:54 • Campobasso • Politica

Presidente Iorio, pienzece pure tu..

di Caterina Sottile

Il Ministro Sacconi, nei primi mesi del 2010, ipotizzò che i Presidenti delle Regioni che non riescono a ripianare i debiti della Sanità devono assumersi la responsabilità politica del loro fallimento amministrativo. Nel nostro caso, si dovrebbe immaginare una sorta di commissariamento del commissario, spodestato dall'alto come Lippi dopo i mondiali? Un'onta tremenda per il capo di un territorio, tanto clamoroso quanto difficile da interpretare.

Quando all'interno di una casa si sente puzza di fumo bisogna capire bene da dove arriva: "Accidere ex una scintilla incendia passim" diceva quel petulante di Lucrezio. Salvatore Muccilli emigra (?) nell'Udc seguito da Franco Giorgio Marinelli. Gino Velardi spiega come il nuovo partito 'dal sapore antico', il partito della Nazione di Pier Ferdinando Casini stia crescendo velocemente. In Molise, si tratta di strategia di attacco o ritirata? La domanda è plausibile osservando i tempi e i modi. Il dubbio è se si tratti di un arroccamento nella battaglia finale contro l'avanzata inesorabile del 'nordista' Tremonti o se, a sorpresa, sia una manovra di guerra più ampiamente politica. In tal caso, sarebbe un evento rilevante e significherebbe che il centro destra non è più tutto di Silvio e sta subendo una mutazione genetica vera. Però, potrebbe anche dipendere solo dalla paura che il Governo Berlusconi voglia davvero attuare quel concetto espresso dal Ministro Sacconi nei primi giorni del 2010: **'fallimento politico'**.

La questione sanità, in tutto il sud, ha assunto una strana piega. Più che una concreta e grave emergenza di numeri sta diventando un conflitto ideologico fra nord e sud, fra servizio pubblico e deregulation istituzionale. Ambiguità in cui si è infilato, con insperato tempismo, tutto il centro sinistra, isole dipietriste comprese. Il rigorismo di sinistra dell'ultimo governo per la maggioranza di Rutelli fu devastante. Per Berlusconi le tasse e l'austerità vengono raccontate come 'salvifico decisionismo' contro i tentennamenti della casta.

Dal fronte molisano, un Presidente di Regione 'commissariato' dal Governo non è ricandidabile, e questa è già la prima novità. E d'altronde, Silvio Berlusconi dice: *'ghe penso mi'* e possiamo fidarci. Se la sua maggioranza riuscirà a convincere gli italiani che la manovra Tremonti li salverà davvero dal baratro, avrà vinto sul sud, sul nord e sulla vecchia carcassa del consociativismo mendicante dei partiti. Ma dovrà vincere tutto. Se invece riuscirà a spuntarla solo ai rigori il risultato visibile sarà una grande, spaventosa crepa a metà dello stivale, tra leghismo e meridionalismo acritico, che non si rimarginerà facilmente.

Paradossalmente, il Governatore 'sfiduciato' avrà l'ultima parola in tema di sanità di fronte ai molisani e la userà per dire: **"Non è mica colpa mia se.... ghe pensa lù"**. In attesa, il commissariamento dei commissari servirebbe a dare prova che il Governo nazionale non scherza e non rimanda decisioni inderogabili. Tanto, che gli costa?

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

www.primapaginamolise.it

Ieri, 15:48 • Campobasso • Politica

Nessuna nuova sede per l'assessore alla Sanità

Iorio risponde a Romano sul fitto di un nuovo immobile per gli uffici dell'Assessorato alla Sanità: Stiamo portando avanti un programma generale sui fitti pagati dalla Regione che porterà non ad un aggravio di spese di 200 mila euro, ma ad un risparmio complessivo di 600 mila euro l'anno

In riferimento alle affermazioni del Consigliere Massimo Romano circa la decisione della Giunta regionale di fittare un immobile per ospitare gli uffici dell'Assessorato alla sanità, il Presidente della Regione Michele Iorio ha precisato: "La decisione dell'Esecutivo -ha detto- è parte di un'operazione complessiva che stiamo portando avanti circa gli uffici regionali. Tale programma prevede l'accorpamento di più edifici, con la riduzione degli immobili ritenibili superflui per la razionalizzazione del personale.

In quest'ottica abbiamo già dismesso alcuni locali in via D'Amato e Viale Elena a Campobasso; proprio in questi giorni, poi, gli uffici preposti stanno valutando l'opportunità di trasferire in sedi già esistenti altri Servizi. Il tutto per una previsione complessiva di un risparmio di 600 mila euro annui.

Siamo quindi intervenuti anche sulle strutture che abbiamo in fitto per renderle agibili dal punto di vista della sicurezza, e al solo fine di garantire i dipendenti che quotidianamente vi lavorano.

Abbiamo dunque fittato un nuovo locale in cui verranno trasferiti momentaneamente gli uffici dell'Assessorato alla Sanità nel periodo dei lavori nella struttura originaria. In più, nello stesso nuovo immobile, verranno posizionati, sempre nella logica della razionalizzazione degli uffici e del personale, i servizi di:

Segreteria di Supporto - Progetti e Investimenti Sanitari;

Sistema Informativo Sanitario;

Ispettivo Regionale;

Risorse Finanziarie;

Organizzazione;

Farmaceutica;

Medicina Territoriale;

Igiene e Prevenzione;
Ospedalità;
Assistenza Socio Sanitaria;
Medicina Veterinaria;
Osservatorio Qualità dei Servizi sanitari.

Quindi nessuna nuova sede per l'assessore alla Sanità o per il Sub Commissario, ma un immobile per i dipendenti e per i servizi che prima erano sparsi in varie zone della città e in ambienti non idonei e poco funzionali".

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

Sanità: pubblicato l'atto aziendale, ecco come cambieranno gli ospedali

2010-07-07 05:31:03

L'atto aziendale è stato firmato. Il piano di riordino della rete ospedaliera diventa effettivo ed entra in vigore.

Rispettando quanto previsto da Iorio e dalla Mastrobuono. Un piano che ridimensiona fortemente gli ospedali di Agnone, Larino e Venafro ma non tocca i distretti, che rimangono sette. E non cancella tutti gli sprechi e tutti i "doppioni".

Ecco le "Linee guida" dell'atto aziendale che spiegano la filosofia del riordino della rete ospedaliera, riportate testualmente anche con gli errori (ad esempio si definisce "S. Timoteo" l'ospedale di Venafro):

TITOLVI

La rete ospedaliera

La riorganizzazione della rete ospedaliera prevede i tre Presidi Ospedalieri di riferimento:

- PO Cardarelli DEA di II livello di Campobasso con annesso lo stabilimento Vietri di Larino
- PO Venezia di Isernia DEA di I livello con annessi gli stabilimenti SS Rosario di Venafro e Caracciolo di Agnone
- PO S.Timoteo di Termoli DEA di I livello

PO Cardarelli DEA di II livello di Campobasso con annesso lo stabilimento Vietri di Larino

L'accorpamento dello stabilimento ospedaliero Vietri nasce da alcune considerazioni fondamentali:

- per decongestionare alcune strutture di Campobasso ed allocare sul territorio dei Centri di Eccellenza;
- maggiore validità funzionale in considerazione del Protocollo di intesa con l'Università del Molise, in quanto gli spazi operativi più ragguardevoli consentono un migliore svolgimento delle attività didattiche e di ricerca correlate;
- eccellenza del polo oculistico dello stabilimento ospedaliero di Larino già nota anche in ambiti extraregionali;
- livello di offerta più alto e di elevata qualità per la Riabilitazione; essa abbinata alla Lungodegenza rappresenta il polo per i ricoveri del post-acute.

- Nello stabilimento Vietri di Larino saranno attivati 40 p.l. per RSA I P.L. in D.H. delle Discipline Mediche non saranno mantenuti all'interno delle degenze ordinarie, ma verranno tutti ricompresi nella Branca 02 "Day Hospital", così come pure i P.L. per i ricoveri diurni (D.S. - One D.S.) delle Discipline Chirurgiche saranno ricompresi nella Branca 98 Day Surgery.

Mentre i Pacchetti dei Service Chirurgici confluiranno nella Branca 80 (Chirurgia Ambulatoriale).

Il Centro per la Fibrosi Cistica, la Pneumologia, la Diabetologia Pediatrica, la Medicina dello Sport attualmente allocati nel PO Cardarelli saranno attivati interamente sul territorio.

Nel DEA di II livello saranno istituiti 3 Dipartimenti Ospedalieri : Medico, Chirurgico e dei Servizi)

PO Venezia DEA di I livello di Isernia con annessi stabilimenti Caracciolo di Agnone e S.Timoteo di Venafro

L'accorpamento degli stabilimenti Caracciolo e S.Timoteo nasce da alcune considerazioni fondamentali:

- per decongestionare la struttura di Isernia;
- per realizzare nello stabilimento di Venafro un polo ortopedico e riabilitativo anche in previsione della realizzazione di un unico stabilimento ospedaliero baricentrico fra Isernia e Venafro
- per dimensionare lo stabilimento di Agnone alle effettive esigenze del territorio potenziando le attività di DH, DS.
- Per realizzare negli stabilimenti di Venafro e Agnone complessivi 80 pl per RSA

Nel Dea di I livello sarà istituito un unico Dipartimento Ospedaliero

PO S.Timoteo DEA di I livello di Termoli

Appare opportuno liberare il P.O. di Termoli da oneri organizzativi per lo stabilimento Vietri di Larino, attesa la significativa valenza che lo stesso presidio assume in una zona ad alto impatto turistico. Da qui la necessità di concentrare sforzi ed investimenti in un unico stabilimento.

Nel Dea di I livello sarà istituito un unico Dipartimento Ospedaliero

La Riorganizzazione della Reta Ospedaliera prevede una riduzione complessiva delle UU.OO.CC."

Ecco invece come saranno strutturati gli ospedali.

Presidio Ospedaliero "Cardarelli" (Campobasso, Larino)

Chirurgia Generale UOC

Campobasso: 45 posti ordinari, 5 day hospital: totale 50
Larino: 5 posti ordinari, 1 in day hospital: totale 6
TOTALE: 50 posti ordinari, 6 in day hospital: totale 56

Chirurgia Vascolare UOC: 6 posti ordinari, 2 in day hospital: totale 8

Neurochirurgia UOC: 13 p.o., 2 d.h.: totale 8

Odontoiatria: 4 d.h.: totale 4

Ortopedia e Traumatologia U.O.C.: 30 p.o., 5 d.h.: totale 35

Ostetricia e Ginecologia U.O.C.: 25 p.o., 3 d.h.: totale 35

Otorinolaringoiatria U.O.C.: 5 p.o., 3 d.h.: totale 8

Oculistica (Larino) U.O.C.: 7 p.o., 5 d.h.: totale 12

Urologia U.O.C.: 23 p.o., 5 d.h.: totale 28

Cardiologia U.O.C.: 11 p.o., 2 d.h.: totale 13

UTIC: 3 p.o.:

Totale: 14 p.o., 2 d.h.: totale 16

Geriatrics U.O.C.: 16 p.o., 4 d.h.: totale 20

Malattie Infettive U.O.C.: 24 p.o., 1 d.h.: totale 25

Medicina Generale U.O.C.: 41 p.o., 4 d.h.: totale 45

Gastroenterologia: 1 d.h.

Totale: p.o. 41, d.h. 5: totale 46

Malattie endocr. e metabol. U.O.C.: 4 d.h.: totale 4

Nefrologia U.O.C.: 10 p.o., 2 d.h.: totale 12

Pediatria: 8 p.o., 2 d.h.: totale 10

Neonatologia U.O.C.: 7 p.o., 1 d.h.: totale 8

T.I.N.: 5 p.o., totale 5

Totale: 20 p.o., 3 d.h.: totale 23

Nido: 8 p.o.: totale 8

Psichiatria U.O.S.V.D.: 10 p.o., 3 d.h.: totale 13

Neurologia: 5 p.o., 1 d.h.: totale 6

Neuroriabilitazione CB: 7 p.o.: totale 7

Riabilitazione Larino U.O.C.: 30 p.o., 9 d.h.: totale 39

Totale: 42 p.o., 10 d.h.: totale 52

Lungodegenza Larino U.O.S.V.D.: 20 p.o.: totale 20

Oncologia U.O.C.: 15 p.o., 9 d.h.: totale 24

Terapia intensiva: 10 p.o.: totale 10

Terapia intensiva Larino: 1 p.o.: totale 1

Totale: 11 p.o.: totale 11

Ataneria: 5 p.o., 1 d.h.: totale 6

Astaneria Larino: 1 p.o., 1 d.h.: totale 2

Totale: 6 p.o., 2 d.h.: totale 8

Detenuti: 4 p.o.: totale 4

Riepilogo

Ospedale Cardarelli: 336 p.o., 60 d.h.: totale 396

Ospedale Vietri Larino: 64 p.o., 20 d.h.: totale 84

TOTALE GENERALE: 400 p.o., 80 d.h.: totale 480

RSA Larino: 40 posti letto

Presidio ospedaliero "Veneziale" (Isernia, Venafro, Agnone)

Chirurgia Generale

Isernia U.O.C.: 25 posti ordinari, 5 day hospital: totale 30

Agnone: 4 posti ordinari, 4 in day hospital: totale 8

Venafro: 2 posti ordinari, 2 in day hospital: totale 4

TOTALE: 31 posti ordinari, 11 in day hospital: totale 42

Neurofisiopatologia UOC: 5 p.o., 2 d.h.: totale 7

Ortopedia e Traumatologia Venafro U.O.C.: 16 p.o., 2 d.h.: totale 18

Ostetricia e Ginecologia Isernia U.O.C.: 8 p.o., 2 d.h.: totale 10

Agnone: 4 p.o., 2 d.h.: totale 6

Totale: p.o. 12, d.h. 4: totale 16

Otorinolaringoiatria U.O.C.: 5 p.o., 2 d.h.: totale 7

Cardiologia U.O.C.: 8 p.o., 1 d.h.: totale 9

UTIC: 3 p.o.:

Totale: 11 p.o., 1 d.h.: totale 12

Medicina Generale Isernia U.O.C.: 40 p.o., 10 d.h.: totale 50

Venafro: 2 p.o., 2 d.h.: totale 4

Agnone (comprende anche Reumatologia e Pediatria): 10 p.o., 6 d.h._ totale 16

Totale: p.o. 52, d.h. 18: totale 70

Pediatria U.O.C.: 5 p.o., 2 d.h.: totale 7

Nido: 2 p.o.: totale 2

Psichiatria U.O.S.V.D: 5 p.o., 2 d.h.: totale 7

Riabilitazione Venafro U.O.C.: 28 p.o., 2 d.h.: totale 30

Lungodegenza Agnone U.O.S.: 14 p.o.: totale 20

Oncologia U.O.C.: 8 p.o., 4 d.h.: totale 12

Terapia intensiva:

Isernia: 5 p.o.: totale 5

Venafro: 2 p.o.: totale 2

Totale: 7 p.o.: totale 7

Astanteria:

Isernia: 1 p.o.: totale 1

Venafro: 2 p.o.: totale 2

Agnone: 2 p.o.: totale 2

Totale: 5 p.o.: totale 5

D.S. Agnone (comprende le branche Chir., ORL, Oculistica, Ortopedia): 4 d.h., totale 4

Riepilogo:

Ospedale Isernia: 125 p.o., 30 d.h.: totale 155

Ospedale Venafro: 52 p.o., 8 d.h.: totale 60

Ospedale Agnone: 34 p.o., 16 d.h.: totale 50

Totale generale: 211 p.o., 54 d.h.: totale 265

RSA Agnone: 40 posti letto

RSA Venafro: 40 posti letto

Presidio ospedaliero "S. Timoteo" di Termoli

Chirurgia Generale U.O.C.: 18 posti ordinari, 4 day hospital: totale 22

Ortopedia e Traumatologia U.O.C.: 23 p.o., 3 d.h.: totale 26

Ostetricia e Ginecologia U.O.C.: 16 p.o., 2 d.h.: totale 186

Otorinolaringoiatria U.O.C.: 8 p.o., 1 d.h.: totale 9

Urologia: U.O.S.V.D.: 8 p.o., 1 d.h.: totale 9

Cardiologia U.O.C.: 12 p.o., 2 d.h.: totale 14

UTIC: 4 p.o.:

Totale: 16 p.o., 2 d.h.: totale 18

Medicina Generale U.O.C.: 20 p.o., 5 d.h.: totale 25

Oncoematologia: 3 d.h.: totale 3

Totale: 20 p.o., 8 d.h.: totale 28

Malattie Endocr. e Metabol. U.O.C.: 4 d.h.: totale 4

Pediatria U.O.C.: 6 p.o., 1 d.h.: totale 7

Neonatologia:

Nido: 7 p.o.: totale 7

Psichiatria U.O.S.V.D.: 9 p.o., 1 d.h.: totale 10

Terapia intensiva: 5 p.o.: totale 5

Astanteria: 6 p.o., 1 d.h.: totale 7

Riepilogo: 142 p.o., 28 d.h.: totale 170

CRO: **SANITA'**

2010-07-06 17:17

SANITA': POCO PERSONALE AL 'CARDARELLI', ARRIVANO 2 MEDICI

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 6 LUG - Per far fronte all'emergenza creatasi al Pronto soccorso dell'ospedale "Cardarelli" di Campobasso a seguito della carenza di medici, l'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) ha rinforzato l'Unità operativa con un medico che ha già preso servizio, un altro assumerà l'incarico nei prossimi giorni. Lo rende noto il direttore sanitario dell'Asrem, Giancarlo Paglione, sottolineando che "presso l'Unità operativa di accettazione ed emergenza del Cardarelli si è purtroppo creata una situazione di criticità in seguito al trasferimento di due medici presso un nosocomio di un'altra regione, dove sono stati assunti a tempo indeterminato. Dobbiamo tener ben presente - aggiunge - che nel Molise il Piano di rientro ci vieta l'assunzione a tempo indeterminato, quindi possiamo procedere solo con assunzioni a tempo determinato per un massimo di 8 mesi. Stiamo inoltre acquisendo - conclude Paglione - la disponibilità di tutti i medici in graduatoria". (ANSA).

YM9-SAS/

S43 QBKX

Il Quotidiano

del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

Pronto soccorso in tilt: questione di contratti

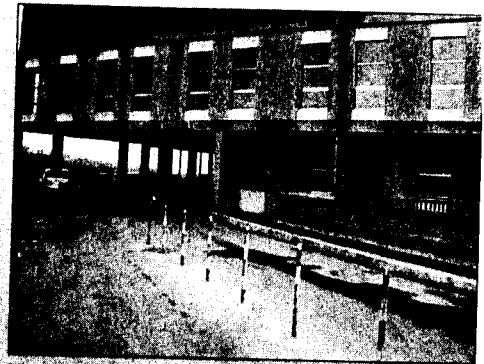
L'affanno c'è e l'azienda sanitaria ne chiarisce i motivi

Dopo la notte di tensioni che si è venuta a creare domenica al Pronto soccorso del Cardarelli di Campobasso e che ha visto necessario l'intervento di una pattuglia dei Carabinieri per sedare gli animi, il direttore sanitario dell'Asrem il dottor Giancarlo Paglione ha deciso di intervenire per spiegare quale sia stata la

causa che ha scatenato un simile putiferio. La vicenda parla di una notte movimentata, quella di domenica per l'affluenza continua di persone che richiedevano l'intervento del medico. Una sala d'attesa colma di persone che volevano essere curate dal personale sanitario, personale che lavorava a ritardata causa delle riduzioni

del personale che l'azienda ha messo in atto. Era previsto che il turno di notte fosse ricoperto da un solo medico, ma il collega, vista la situazione di urgenza ha deciso di prolungare il suo orario di lavoro per evitare che la situazione degenerasse. I fatti erano stati raccontati dal nostro quotidiano e a conferma di quanto avvenuto è del

disagio avvertito, il dottor Paglione ha inviato una nota alla nostra redazione. "Presso l'unità Operativa di accettazione ed emergenza del Cardarelli si è purtroppo creata una situazione di criticità in seguito al mantenimento di 2 medici, senza a tempo indeterminato, presso il nosocomio di un'altra regione. Nel Molise occorre il



Fiano di rimpatrio possiamo procedere solo con assunzione a tempo determinato (max 6 mesi). Per far fronte all'emergenza venuta a mancare, l'Azienda sanitaria già da lunedì un medico ha pre-

so servizio presso il pronto soccorso, mentre un'altra unità è prevista per i prossimi giorni. Resta inteso che stiamo acquisendo la disponibilità di tutti i medici in graduatoria".

Il soffitto diventa un cielo a colori Al Cardarelli si fa arte in corsia

Laboratorio Aperto e Asrem a sostegno del reparto di Psichiatria

Con le decorazioni parietali (il soffitto dell'ingresso del nido aziendale Aslandia) in esecuzione all'ospedale Cardarelli di Campobasso Laboratorio Aperto e Asrem proseguono l'interessante collaborazione avviata lo scorso 10 giugno con i lavori eseguiti nel reparto di psichiatria: o meglio, i pazienti intesi come utenti e socio-lavoratori insieme alla stessa azienda sanitaria centrano l'obiettivo solidale preposto comune. Considerati una risorsa, diventano protagonisti dei processi integrativi e riabilitativi: ne deriva una importante linea di tendenza dalla quale si spera non vi sia nessuna inversione per dare un senso al futuro. I successi di quest'anno testimoniano come si possa rendere un servizio pubblico sanitario di qualità aggiornando lo stesso in base sia agli standard nazionali ma soprattutto concretizzando i "solving" consolidati nelle moderne concezioni psico terapeutiche e sociolavorative. Il riconoscimento che l'utente sia una risorsa dalla stessa azienda sanitaria già fa scuola e inoltre centra una pluralità di obiettivi: il primo accresce l'autostima in chi è

chiamato a svolgere materialmente il compito assegnato: a seguire viene segnato un importante fattore-componente importante qual'è quello della salute (oltre allo stile di vita, alle abitudini, alla qualità delle relazioni interpersonali) e cioè l'importanza dell'ambiente dove l'uomo vive, si cura, comunica e interagisce. Migliorando l'ambiente con delle decorazioni non si ha la presunzione di curare la persona a 360 gradi, ma si mostra la volontà di considerare sia l'aspetto esogeno che endogeno quasi alla pari. Personalmente credo molto in quello che faccio anche perchè è accertato che molti disturbi sono legati alla percezione oggettiva della realtà esterna, il famoso spazio del fuori. Desidero infine ringraziare chi ha creduto nelle nostre abilità, in specie i signori dirigenti dell'Asrem (tutti) in particolare il primario Dott. Franco Veltro, per i lavori voluti nel reparto di psichiatria e il Dott. Antonio De Marco per i lavori commissionati e attualmente in corso d'opera all'ingresso del nido Aslandia.

Il Quotidiano

del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO CANTO L'ORO
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTEAMMINISTRAZIONE: VIA... COSE...
...CORRISPONDENTI...
...CORRISPONDENTI...

Moliti cittadini venafrani hanno firmato l'esposto a favore della causa della struttura sanitaria isernina

Agibilità del Veneziale

La Regione dà l'ok

Saranno messi in sicurezza tutti gli ospedali molisani

di Marco Fusco

Si indaga sull'agibilità della struttura ospedaliera di Isernia. A comunicarlo sono alcuni esponenti del comitato pro "Ospedale S. Rosario" di Venafrò. Come è noto, diversi cittadini venafrani, unitamente al sindaco Nicandro Cotugno, firmarono un esposto su questo argomento, depositato successivamente presso la Procura della Repubblica di Isernia, oltre ad essere inviato a diverse istituzioni a livello nazionale e regionale, con specifiche competenze in materia di sicurezza degli edifici pubblici.

Fonti vicine alla procura confermano l'avvio delle indagini. E in tanti cominciano a tremare. E proprio nei giorni scorsi, la giunta regionale presieduta dal Governatore Michele Iorio, forse per correre ai ripari, ha deliberato per la messa in sicurezza di tutti gli ospedali molisani, avvalen-

dosi della collaborazione del CNR dell'Aquila. Le finalità dell'intervento del governo regionale si leggono chiaramente nel frontespizio della delibera di giunta: "per la verifica di vulnerabilità sismica degli edifici strategici in ambito sanitario".

E nel corpo del deliberato dell'esecutivo Iorio, si ammette che "una prima verifica sopralluogo degli edifici effettuata dal Servizio Progetti e Investimenti Sanitari della Direzione Generale V ha mostrato diverse carenze delle strutture rispetto alla normativa sismica vigente emanata nel 2008". Tocca ora ai tecnici del CNR dell'Aquila, stabilire se gli ospedali di Isernia, Venafrò, Termoli, Larino e Agnone sono agibili e non presentano gravi problemi sotto il profilo sismico. A disposizione ci sono circa 400 mila euro per "la effettuazione delle prove di laboratorio sui materiali

e per la redazione dello studio di vulnerabilità". Un lavoro molto delicato che sarà portato a termine entro l'anno. Probabilmente all'inizio del prossimo anno si dovrebbe avere il quadro completo della situazione. E potrebbero venir fuori delle sorprese. Anche se qualcuno molto vicino al governatore sussurra che la speranza di Iorio sia quella di poter avere, grazie a questo studio, gli elementi necessari per dichiarare la non sicurezza degli ospedali di Isernia e Venafrò e poter avere il via libera al suo progetto, mai accantonato, di costruire un nuovo ospedale nell'area tra Macchia d'Isernia e Monteroduni. I risultati delle verifiche potrebbero avere anche un effetto importante nella riorganizzazione dei servizi e nel riordino degli ospedali. Tutto questo sarebbe venuto fuori anche durante un recente consiglio regionale, dove si discuteva della mo-

zione presentata dal consigliere regionale Nicandro Ottaviano sulla inagibilità del "Veneziale" di Isernia. Nell'accessa discussione il presidente della commissione sanità Bizzarro e il consigliere regionale Raffaele Mauro avrebbero usate espressioni molto forti contro la sfida lanciata dal fronte venafrano sul tema della sicurezza del nosocomio isernino. "Sarebbe interessante rendere pubbliche le dichiarazioni di alcuni consiglieri regionali durante il dibattito sulla mozione da me presentata": a parlare è Nicandro Ottaviano. Un fatto è certo: qualcosa comincia a muoversi nel campo del monitoraggio della sicurezza delle strutture sanitarie pubbliche. Intanto parallelamente la magistratura, con discrezione, indaga a quanto pare. Intanto a Venafrò e a Isernia, in tanti incrociano le dita...

Lo studio realizzato dalla scuola S. Anna di Pisa. Nel Nord, Piemonte e Liguria le più virtuose

Obesità, il Molise è il più pesante

Primato della regione per i costi prodotti da chi è affetto dalla malattia



CAMPOBASSO. E' il Molise la regione più 'pesante' d'Italia secondo una ricerca sui costi sociali dell'obesità condotta nel 2009 dalla scuola superiore Sant'Anna di Pisa.

Un fenomeno in costante crescita su tutto il territorio nazionale che riguarda oltre 5 milioni di persone e che grava sulle casse dello

Stato per circa 8 miliardi di euro all'anno (circa il 6,7% della spesa sanitaria nazionale).

Si può parlare di una vera e propria epidemia che incide non solo sulla salute ma anche sulle 'tasche' degli italiani per un costo sociale annuo di 1.700 euro per ogni persona obesa, di cui 1.400 euro di costi sa-

nitari e 300 di costi non sanitari. A questi vanno aggiunti i costi intangibili, ma non per questo meno gravi, dei conseguenti disagi psicologici.

Se si ipotizza inoltre che la vita media di una persona affetta da questa patologia è di 75 anni, l'impatto economico di un diciottenne obeso, rispetto ad un normopeso, è stimabile complessivamente in circa 100.000 euro.

Numeri impressionanti, che dimostrano quanto il problema obesità sia divenuto ormai allarmante anche nel nostro Paese, so-

*Un giovane
grava sullo
Stato per
100mila euro*

prattutto tra i più giovani.

Recenti dati Istat, infatti, dimostrano che l'obesità infantile è sempre più diffusa anche in Italia e colpisce un bambino su quattro nella fascia di età tra i 6 e i 17 anni.

Del problema si è discusso oggi in occasione del dibattito "Globesità: strategia e interventi", promosso dall'associazione parlamenta-

re per la tutela e la promozione del diritto alla prevenzione e dall'università degli Studi di Roma Tor Vergata, Informazione, prevenzione e diffusione di una maggiore cultura dei corretti stili di vita sono alcune delle soluzioni conosciute e praticabili, ma non sembrano essere sufficienti considerando che, secon-

do recenti stime, circa 1,1 milioni di bambini italiani hanno problemi di peso e che, senza un intervento radicale più di 1 milione di giovani con problemi di peso potrebbe vivere dai 10 ai 20 anni in meno rispetto ai coetanei normopeso. La vera arma per contrastare il fenomeno, che ormai è paragonabile a una malattia a diffusione epidemica, è la prevenzione. I consigli sono sempre gli stessi, semplici e difficili al contempo da seguire: adottare uno stile di vita più sano, con un'alimentazione corretta, senza eccedere mai in calorie ed evitando i grassi animali e gli zuccheri semplici mangiando molta frutta e verdura e svolgendo quotidianamente attività fisica se possibile all'aperto

D.I

